

ALTO MANTOVANO

# Depuratore del Garda Il comitato Gaia: Esenta non si discute

Da Gavardo una frecciata ai Comuni mantovani:  
«Hanno ottenuto solo un mese in più per approfondire»

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Aprire un dibattito sul ricettore e non cantare vittoria sono i punti di forza delle osservazioni dell'ingegnere Filippo Grumi di Gavardo, comune bresciano dove potrebbe sorgere il nuovo depuratore del Garda, sito che con Montichiari rappresenta, al momento, l'alternativa al progetto di Esenta di Lonato.

Grumi, di Gaia Comitato Spontaneo Cittadini Gavardo, dopo aver letto le posizioni dei comuni mantovani, ricorda che «il mio Comune non è nella Comunità del Garda. I comuni mantovani invece ci sono e ne traggono di sicuro onori e allo stesso tempo ne devono condividere oneri. Gavardo non ha a che fare con il Garda e non capiamo perché se il depuratore viene fatto da noi il progetto

è ottimo, perfetto e razionale, se invece è a Esenta e tocca i comuni mantovani, che fino ad oggi non hanno mai fatto sentire la loro voce, allora il progetto è irrazionale, costoso e pericoloso».

Nel merito, dato che Grumi e Gaia hanno lanciato per primi l'opzione Esenta con i canali Arnò e Virgilio, «ricordo che nessuno ha mai parlato, come leggo invece, di aumentare le portate nell'Arnò. Mi pare, invece, di aver letto che l'Arnò ha già dei problemi di suo, che questa soluzione, con i lavori previsti, potrebbe risolvere. Leggo anche che c'è un salto di 30 metri per pompare acqua; la soluzione Gavardo, invece, prevede un salto di 160 metri per pompare scarichi fognari. Non ho mai letto, in passato, che questa sia una soluzione irrazionale, oltre al fatto che avrebbe costi elevati an-

che di corrente. E aggiungo, tutte le soluzioni prevedono l'uso dei canali irrigui. Se però l'acqua va nelle campagne bresciane è distillata in modo corretto; se tocca il suolo mantovano invece rischia anche di rovinare i raccolti».

Grumi, dunque, conclude ricordando che «i comuni mantovani forse non hanno capito che non hanno ottenuto alcuna vittoria, ma solo un approfondimento di un mese della sola soluzione di Esenta. Per quanto ci riguarda, invece, abbiamo dimostrato che si poteva rivedere il progetto del ricettore delle acque. Questo a noi basta e dimostra che un modo diverso di pensare esiste come la possibilità di soluzioni diverse da quelle previste dagli enti preposti in questi anni di dibattito e di progetti». —

LUCA CREMONESI